

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ'**

**NR. 19 DD. 17.08.2016**

L'anno **duemilasedici** il giorno **diciassette** mese di **agosto** alle **ore 19.15** nella sala consiliare del Comune di Varena, convocato dal Presidente si è riunito il Consiglio della Comunità, con la presenza di:

<b>CONSIGLIERI</b>	presente	assente
BONELLI ROBERTO		X
BOSIN MARIA	X	
GIACOMELLI ANDREA		X
GOSS ALBERTO	X	
MALFER MICHELE	X	
PEDOT SANDRO		X
RIZZOLI GIOVANNI	X	
SANTULIANA OSCAR	X	
SARDAGNA ELISA	X	
TRETTEL ILARIA	X	
VANZETTA FABIO	X	
VARESCO SOFIA	X	
ZANON GIOVANNI	X	

Partecipa alla riunione il Segretario Generale della Comunità dott. MARIO ANDRETTA.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il **Presidente Giovanni Zanon** invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sotto indicato

**OGGETTO: Articolo 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2016-2018.**

Allegati: 4	Dichiarata immediatamente esecutiva a'sensi art. 79 D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L
▪ Pubblicata all'albo della Comunità per dieci (10) giorni consecutivi dal <b>18.08.2016</b>	▪ Esecutiva dal <b>18.08.2016</b>
Il Segretario generale <b>dott. Mario Andretta</b>	

**IL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ'**

Premesso che:

- la Legge provinciale 09 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)”, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del Decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, individuando inoltre gli articoli del Decreto legislativo n. 267 del 2000 che trovano applicazione agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento;
- con Decreto Legislativo n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione;
- ai sensi dell'art. 3 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria;

Richiamato l'art. 193, comma 2, del TUEL, in base al quale almeno una volta, entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare, contestualmente:

- le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui;

Vista la deliberazione del Consiglio della Comunità n. 3 di data 29/01/2016, con la quale sono stati approvati:

- ai fini autorizzatori e secondo gli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, il Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2016, il Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e la Relazione Previsionale e Programmatica della Comunità;
- ai fini conoscitivi e secondo gli schemi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. il Bilancio 2016-2018;

Vista la delibera del Comitato Esecutivo della Comunità n. 4 di data 02/02/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2016;

Dato atto che con nota dei Responsabili dei Servizi agli atti il Responsabile del Servizio Finanziario ha acquisito le seguenti informazioni:

- l'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'esistenza di dati, fatti o situazioni che possano far prevedere l'ipotesi di un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui, anche al fine di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui;

Rilevato che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio da ripianare né l'esistenza di situazioni che possono generare squilibrio di parte corrente e/o capitale, di competenza e/o nella gestione dei residui ovvero nella gestione della cassa, come risulta dalle attestazioni dei Responsabili dei Servizi;

Ricordato che il Comitato Esecutivo della Comunità con deliberazione n. 74 del 17.08.2016 provvedeva al riaccertamento straordinario dei residui reimputando all'esercizio 2016 residui attivi per € 81.649,08.- e residui passivi di parte corrente per € 3.039.059,81.- e di parte capitale per € 64.495,66.- e determinava il Fondo Pluriennale Vincolato - F.P.V. al 1° gennaio 2016 da iscrivere nella parte Entrata del Bilancio di previsione dell'esercizio 2016 di complessivi € 3.827.763,91.- di cui € 3.021.906,39.- relativi alla parte corrente e € 805.857,52.- relativi alla parte capitale;

Preso atto che con il medesimo provvedimento veniva rideterminato il risultato di amministrazione per l'esercizio 2015, alla data del 1° gennaio 2016, per effetto dell'attività di riaccertamento straordinario, in € 1.254.151,84.- dando atto che, nell'allegato 2 alla stessa deliberazione sono state individuate le quote accantonate, destinate e vincolate, nonché l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato n. 3.3 e dall'esempio n. 5 in appendice all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;

Preso atto che con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 133/2010 sono state trasferite alla Comunità, ai sensi della Legge provinciale n. 16.06.2006 n. 3, le funzioni già esercitate dal Comprensorio a titolo di delega dalla Provincia, segnatamente nelle seguenti materie:

- assistenza scolastica, ivi compresi i servizi residenziali per gli studenti e gli altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 70 della Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5;
- assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali;
- le funzioni amministrative relative all'edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata;

Richiamato il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale sottoscritto in data 09.11.2015 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento;

Ricordato che a oggi la Provincia Autonoma non ha provveduto alla quantificazione definitiva delle assegnazioni relative le attività trasferite sopra specificate e che, di conseguenza, non è possibile rilevare l'esistenza di situazioni che possano, per le stesse attività, generare squilibri di parte corrente e/o capitale, di competenza e/o nella gestione dei residui ovvero nella gestione di cassa;

Rilevato inoltre che per le attività svolte dalla Comunità su precisa delega/convenzione dei Comuni o quale ente capofila gestione Asili Nido di Ziano di Fiemme e Castello di Fiemme, Colonia Estiva e Piano Giovani di Zona non sono rilevabili a oggi situazioni che possano generare squilibri di parte corrente e/o capitale, di competenza e/o nella gestione dei residui ovvero nella gestione di cassa;

Richiamato l'art. 193, comma 3, in base al quale *"Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2 "*;

Verificato l'attuale stanziamento del Fondo di Riserva e ritenuto per ora sufficiente in relazione alle possibili spese impreviste e ritenuto, di conseguenza, di non integrare l'importo entro i limiti di legge;

Ritenuto di dare atto dell'equilibrio nella gestione dei residui attivi e passivi e che, pertanto, risulta necessario provvedere all'accantonamento di ulteriori poste al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede di bilancio previsionale in Euro 7.362,52.- e accantonato nel risultato di amministrazione la somma di Euro 51.122,20.-;

Considerato pertanto che il risultato di amministrazione 2015, a seguito dell'integrazione della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità, risulta così rideterminato:

Fondi accantonati	€ 51.122,20.-
Fondi vincolati	€ 186.786,79.-
Fondi destinati a investimenti	€ .-
Fondi liberi	€ 1.016.242,85.-
<b>TOTALE</b>	€ 1.254.151,84.-

Rilevato che dall'analisi relativa alle minori e maggiori entrate nonché della maggiori e minori spese ad oggi prevedibili, non è possibile rilevare al momento ipotesi di possibili squilibri di gestione;

Vista la legge provinciale 09 dicembre 2015, n. 18;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 4/L e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L;

Visto il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione assembleare n. 23 del 22/12/2000, successivamente modificato con le deliberazioni n. 8 del 25.07.2002, n. 16 del 21.12.2007, n. 18 del 22.12.2008 e n. 10 del 09.03.2010;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto della Comunità;

Visto il parere favorevole espresso dai Revisori dei Conti in data 03.08.2016 prot. 5987 dd. 04.08.2016;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e ss.mm.ii., al fine di rispettare i termini previsti dalla vigente normativa;

Visti gli uniti pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 56 della L.R. 1/1993 e s.m.;

Con l'unanimità dei voti favorevoli, espressi per alzata di mano

## D E L I B E R A

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente atto;
2. Di dare atto dell'espletamento degli adempimenti prescritti dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 per quanto concerne la verifica degli equilibri di bilancio 2016 e pluriennale 2016 – 2018 relativamente alla gestione di competenza e alla gestione dei residui;
3. Di dare atto che, come dimostrato dai seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente atto, permane una situazione di equilibrio di bilancio e che pertanto non si rende necessario l'adozione di misure di riequilibrio:  
Allegato 1) prospetto equilibrio generale;  
Allegato 2) prospetto equilibrio economico;  
Allegato 3) prospetto vincolo di finanza pubblica;
4. Di dare atto che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio da ripianare ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000;
5. Di dare atto che il presente atto, debitamente esecutivo, sarà trasmesso al Tesoriere, ai sensi dell'art. 216, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
6. Di dare atto che la presente deliberazione sarà allegata al rendiconto dell'esercizio 2016;
7. Di dichiarare, a seguito di separata ed autonoma votazione, la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, con l'unanimità dei voti favorevoli, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e ss.mm.ii. per le motivazioni indicate in premessa.

### PARERI DI CUI ALL'ART. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e. s.m.

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime, ai sensi art. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e s.m., parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**.

Cavalese, li **05.08.2016**

Il Responsabile Servizio Finanziario  
f.to rag. Donatella Zaopo

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime, ai sensi art. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e s.m., e dell'art. 6 del regolamento di contabilità, parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**

Cavalese, li **05.08.2016**

Il Responsabile Servizio Finanziario  
f.to rag. Donatella Zaopo

Si dà evidenza, a'sensi art. 4 della L.p. 23/1992, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare:

- **opposizione al Comitato Esecutivo**, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
- **ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento** entro 60 giorni, a'sensi art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 ovvero, in alternativa,
- **ricorso straordinario al Presidente della Repubblica**, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199;
- Per gli atti delle procedure di affidamento relativi a pubblici lavori, servizi o forniture, ivi comprese le procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico amministrative ad esse connesse, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 comma 5 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, per effetto della quale il ricorso giurisdizionale al **T.R.G.A. di Trento** va proposto entro **30 giorni** e non è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della repubblica.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

sig. Giovanni Zanon

IL SEGRETARIO

dott. Mario Andretta